



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Verso Vivicit : Su [Corriere dello sport](#); Il 12 aprile torna ad Aosta l'appuntamento con Vivicit . Su [AostaSera](#), [BobineTV](#); [AostaNews](#); Nel weekend dell'11 e 12 aprile Vivicit  accende il centro di Ferrara. Su [Radio Bruno](#); Bari, torna Vivicit : 38esima edizione della storica corsa cittadina. [Repubblica - Bari](#), La Repubblica Bari. Su [TRMV Network](#), [il servizio di TRMVTv](#); Il 12 aprile torna la storica corsa Vivicit . Su [Borderline24](#), il servizio di [Antenna Sud](#); Torna Vivicit , 38  edizione della manifestazione podistica non competitiva ricca di tante novit . Su [BariToday](#), [PugliaPlanet](#), [GiornaleDiPuglia](#); Il 12 aprile Vivicit  2026: tra le novit  anche la sfida dei giornalisti. Su [Sicilia Running](#)
- Firmata la convenzione nazionale Uisp-Ussi. [Il post su facebook Uisp Nazionale](#)
- Pena di morte ai palestinesi. Nuovo atto per distruggere un popolo. AOI condanna con fermezza l'approvazione della legge israeliana. Su [Uisp Nazionale](#)

## ALTRE NOTIZIE:

- Via libera alla Legge Berruto: le palestre delle scuole resteranno aperte oltre l'orario didattico. [Gazzetta dello sport](#)
- Il calcio italiano è morto, ora copiamo dagli altri: come funziona il "programma talenti" che ha fatto rinascere la Germania. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Gravina: "Il calcio è uno sport professionistico, gli altri sono dilettantistici". La rabbia dei medagliati olimpici: "Fiero di farne parte", "Brutte figure da milionari". Su [Il Fatto Quotidiano](#); Nazionale, dall'interrogazione parlamentare ad Abodi: Gravina nel mirino. Su [IISole24Ore](#)
- 'Chi non salta è musulmano', bufera dopo Spagna-Egitto. Su [Ansa](#); Cori anti Islam durante Spagna-Egitto, indagano polizia e Fifa. Yamal: «Ignoranti e razzisti». Su [Corriere della sera](#)
- Le atlete transgender rimangono fuori dalle Olimpiadi: scienza o politica? Su [DinamoPress](#)
- A Pasqua va riscoperto il senso della vera umanità. Nonostante i tempi bui. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- E il Mediterraneo continua ad inghiottire persone invisibili. Su [Articolo21](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La festa dei volontari della Half Marathon Firenze: le foto della serata. Su [La Nazione](#)
- Alfonsine pronta ad ospitare il Gran Premio della Liberazione lunedì 6 aprile. Su [IPiccoloFaenza](#)
- Lunedì 6 aprile a Pontemaggiore, a Terracina, va in scena la 53esima edizione della "Pasqualonga", seconda tappa del Grande Slam Uisp "Natalino Nocera". Su [Studio93](#)
- e altre notizie

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, [l'inclusione non è solo uno slogan](#)
- Uisp Bologna, [iniziato il corso di ginnastica posturale alla palestra Gigina Querzé per ritrovare l'equilibrio del corpo migliorando la postura](#)

Data Stampa **ATLETICA** 5983Data Stampa **Viviciattà** 5983

## **Viviciattà il 12 di corsa in 40 città**

**ROMA - Oltre 40 città coinvolte e migliaia di persone a riempire le strade di tutta Italia. Viviciattà, organizzata dall'Uisp, regala sempre grandi emozioni.**

**Domenica 12 aprile andrà in scena la 42ª edizione della corsa più grande del mondo. Per la classica di primavera si correrà in contemporanea sul percorso di 10 km dalle 9.30 in tutti i luoghi coinvolti (con il via dato in diretta da Radio 1 Ra), una gara aperta a tutte le categorie e le età. Il 10 aprile a Roma alle ore 10 si terrà il prologo nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini", un evento che vuole diventare il simbolo di inclusione e partecipazione.**

**Dall'istituto penitenziario partirà un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via della manifestazione. Viviciattà è sinonimo di unicità: ognuno corre alla propria velocità e per i propri scopi: sociali, di pace, ambientali. Famiglie e scolaresche animeranno parchi e piazze, tutti protagonisti. Correre Viviciattà significa scegliere l'ambiente.**

**g.s.**

VIBES MEDIA

# Il 12 aprile torna ad Aosta l'appuntamento con Vivicit 

Torna ad Aosta l'appuntamento con Vivicit , la manifestazione promossa da Uisp. La partenza e l'arrivo, sia per la gara competitiva sia per la passeggiata ludico motoria, sono da piazza Chanoux.

Torna ad Aosta l'appuntamento con Vivicit , una tra le manifestazioni podistiche pi  longeve d'Italia, promossa dalla Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, che ogni anno coinvolge migliaia di persone in decine di citt  italiane tra sport, condivisione, socialit  e valori civili.

Nata negli anni '80 come corsa popolare e simbolo di partecipazione collettiva, Vivicit    cresciuta nel tempo fino a diventare un evento nazionale che unisce atleti competitivi, amatori, famiglie, scuole e comunit  attorno all'idea che lo sport sia motore di inclusione e benessere per tutte le et .

La corsa a Aosta   in programma domenica 12 aprile con partenza alle 9.30 da piazza Chanoux. durante la manifestazione ci sar  spazio per tutti, sia per la competizione sia per la partecipazione libera come singolo o in gruppo (aperto per scuole e associazioni di volontariato). Quest'anno, in programma, anche la premiazione nazionale del gruppo dei giornalisti dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi).

La formula   quella tradizionale di Vivicit : una corsa su strada aperta a tutti, con percorsi di diversa lunghezza per adattarsi a *runner* esperti, principianti, persone con disabilit , scuole e famiglie. Come ogni edizione. Persone di tutte le et  e livelli di allenamento potranno cos  correre fianco a fianco con l'obiettivo di godersi la citt , vivere un'esperienza collettiva e promuovere uno stile di vita sano e attivo, spiegano gli organizzatori

## Il percorso

Vivicit  partir  da piazza Chanoux. Il percorso attraverser  via Porta Pr etoria, via Sant'Anselmo, Arco di Augusto, via Garibaldi, via Torino, via Festaz, via Torre del Lebbroso, via Aubert, via Croix de Ville, piazza Roncas, via Martinet, corso XXVI Febbraio, corso Padre Lorenzo, via Xavier de Maistre, con l'arrivo nuovamente in piazza Chanoux. Per la gara competitiva bisogna effettuare 10 km per tre volte. Per la passeggiata ludico motoria il tragitto   da effettuare una volta sola.

## Per informazioni e iscrizioni

Le quote di iscrizione sono di 12 euro per la gara competitiva e di 5 euro per la passeggiata ludico motoria. Saranno premiati i primi cinque classificati assoluti nella categoria maschile e le prime cinque assolute femminili. Ci saranno inoltre premi per gruppi di volontari e, ad ogni iscritto, sar  donata una maglietta ricordo della manifestazione.

Per informazioni e iscrizioni è sufficiente [consultare il portale Wedosport](#). Per iscriversi c'è tempo fino alle 19 del 10 aprile sul sito *web*, oppure *in loco*, in piazza Chanoux, dalle 8 e alle 9 del 12 aprile.



## Vivicittà 2026 ad Aosta

Domenica 12 aprile 2026, ad Aosta, è in programma **Vivicittà**, una delle manifestazioni podistiche più importanti e longeve d'Italia promossa dalla Uisp – Unione italiana sport per tutti, capace ogni anno di coinvolgere migliaia di persone in numerose città con un messaggio di inclusione, benessere e partecipazione.

Nata negli anni Ottanta come corsa popolare, l'iniziativa è cresciuta fino a diventare un appuntamento nazionale che unisce atleti competitivi, amatori, famiglie, scuole e comunità, valorizzando lo sport come strumento di socialità e condivisione. Anche ad Aosta la formula è quella tradizionale, con una corsa su strada aperta a tutti e percorsi differenziati per adattarsi a ogni livello di preparazione, dai runner esperti a chi desidera semplicemente camminare.

La partenza è prevista alle ore 9.30 da Piazza Chanoux e il percorso si sviluppa lungo un tracciato cittadino che attraversa via Porta Praetoria, via Sant'Anselmo, Arco d'Augusto, via Garibaldi, via Torino, via Festaz, via Torre del Lebbroso, via Aubert, via Croix de Ville, Piazza Roncas, via Martinet, Corso XXVI Febbraio, Corso Padre Lorenzo e Via Xavier de Maistre, con arrivo nuovamente in Piazza Chanoux. La prova competitiva si sviluppa su

una distanza di 10 chilometri da percorrere tre volte, mentre la passeggiata ludico motoria prevede un solo giro del tracciato.

L'edizione 2026 prevede anche la premiazione nazionale del gruppo di giornalisti più numeroso, grazie alla collaborazione con l'Unione stampa sportiva italiana.

Accanto alla componente sportiva, l'evento si caratterizza come momento di incontro tra persone di età, esperienze e culture diverse, promuovendo stili di vita sani e un senso di comunità condiviso. Le iscrizioni sono aperte sia per la prova competitiva sia per la passeggiata ludico motoria, con [possibilità di registrarsi online](#) fino a venerdì 10 aprile 2026 alle ore 19.00 oppure direttamente il giorno della manifestazione dalle ore 8.00 alle ore 9.00.

A tutti i partecipanti è consegnata una maglietta ricordo, mentre sono previste premiazioni per i primi classificati assoluti maschili e femminili e riconoscimenti per i gruppi di volontari.

**A** **staNews.it**

## Podismo: domenica 12 aprile Vivicità alza il sipario sulla stagione valdostana

La classica di primavera organizzata dalla Uisp scatterà alle 9.30 da piazza Chanoux, confermate la prova agonistica di 10 km e la camminata non competitiva di 3.333 metri

Domenica 12 aprile **Vivicittà** alza il sipario sulla stagione valdostana del podismo.

La classica di primavera organizzata dalla **Uisp** scatterà alle 9.30 da **piazza Chanoux**.

Confermate la prova agonistica di 10 km e la non competitiva di 3.333 metri.

La manifestazione si corre in contemporanea in tutta **Italia** e in alcune città del mondo.

L'edizione 2026 sarà composta da 65 appuntamenti, 23 gare competitive di 10 chilometri e 42 camminate ludico-motorie.

Lo slogan scelto per quest'anno è: "Salto triplo, includere, rigenerare, innovare".

## **Domenica 12 aprile Vivicittà alza il sipario sulla stagione podistica valdostana**

Conto alla rovescia che scorre per il debutto della stagione podistica valdostana.

Il via sarà dato come d'abitudine con **Vivicittà**.

L'evento organizzato dalla **Uisp** è in programma domenica 12 aprile.

Il via sarà dato alle 9.30 in **piazza Chanoux**.

L'anello di gara è di 3.333 metri e si snoda nel centro della città.

### *Il tracciato di Vivicittà ad Aosta*

Gli agonisti lo dovranno percorrere 3 volte per un totale di 10 chilometri.

Chi parteciperà alla camminata ludico-motoria completerà un solo giro.

## **Le iscrizioni all'edizione 2026 di Vivicittà**

La quota di partecipazione è di 12 euro per la gara e di 5 euro per la prova non competitiva.

Le iscrizioni sono aperte sul portale [Wedosport.net](https://www.wedosport.net) fino alle 19 di venerdì 10 aprile.

Ci si potrà iscrivere anche domenica 12 in **piazza Chanoux** dalle 8 alle 9.

Ogni iscritto riceverà una maglietta della manifestazione.

(d.p.)



## Vivicittà 2026

# NEL WEEKEND DELL'11 E 12 APRILE VIVICITTÀ ACEENDE IL CENTRO DI FERRARA

Vivicittà, la grande manifestazione condivisa della UISP che colorerà le piazze di tutta Italia, non sarà solamente una gara di running, ma molto di più.

Sabato 11 aprile, in piazza del Municipio dalle ore 15 alle 18,30, festa con esibizioni e dimostrazioni sportive, le società e associazioni del territorio.

Domenica 12 non solo la gara sui 10Km, con ritrovo in piazza del Municipio e partenza alle 9.30 da Corso Martiri della Libertà in contemporanea con le altre città d'Italia, ma anche 5 e 10 KM NON COMPETITIVA e DOG RUN, e ancora MINIPODISTICA (dalle ore 9.10) con categorie dai 2 ai 17 anni.

# Petruzzelli "Correre all'alba fa scoprire una Bari stupenda presto anche una maratona"

L'assessore comunale partecipa a tutti gli eventi in calendario. «La prima volta nel 2015, poi ho gareggiato a New York»

“  
È stato il modo migliore per smettere di fumare. Con la Fidal stiamo lavorando sulla gara regina dell'atletica

## L'INTERVISTA



di ENZO TAMBORRA

Anche quest'anno non perderà neanche uno degli eventi podistici cittadini, per quanto da pochi mesi non sia più l'assessore comunale allo Sport. «Ho cominciato a correre con i baresi per dare l'esempio, per dimostrare di essere a tutti gli effetti uno sportivo. Ma adesso non saprei più farne a meno», le parole di Pietro Petruzzelli, oggi assessore allo Sviluppo locale e blue economy nella squadra guidata dal sindaco Vito Leccese. «Certo che ci sarò a Vivicità, poi alla DeeJay Ten e infine alla Race for the cure. Sino a qualche tempo fa ero alle prese con una fascite plantare, ma da pochi giorni ho ripreso ad

allenarmi e non vedo l'ora di essere per strada con tanti miei concittadini e chi arriva da altre città per correre a Bari».

### Quando a cominciatò a correre?

«Nel 2015, pochi mesi dopo essere diventato assessore allo Sport. Invitavo la gente a partecipare ai vari eventi, ma per essere credibile mi resi conto di dovere essere in prima fila. La prima volta è stata in una DeeJay Ten dove ho conosciuto Linus, del quale sono diventato amico. Mi preparai per diverse settimane con mio cugino Pierpaolo, uno che ha corso praticamente tutte le maratone più importanti. Mi presentai in buona forma al mio primo appuntamento con una competizione podistica. Ricordo che quell'anno eravamo tutti vestiti d'azzurro, la carovana dei podisti aveva i colori del nostro mare. Esperienza indimenticabile: coprii i 10 chilometri intorno ai 54 minuti, adesso vado tranquillamente sotto i 50 minuti».

### La sua prima Vivicità?

«Sempre quell'anno. Conservo gelosamente la mia foto con il pettorale numero 1 sotto il palazzo della prefettura. Uno dei miei motivi di orgoglio, nei dieci anni da assessore allo Sport, è stato quello di essermi speso tanto per il ripristino di quella che considero a tutti gli effetti la corsa dei baresi. Per alcuni anni c'era stata un'interruzione, ma poi è ripartita più forte di prima. Il fascino della Vivicità è l'attraversamento dei tre ponti: un passaggio davvero suggestivo».

### Poi ci ha preso gusto.

«Correre fa parte della mia vita. Questo mi ha portato anche a vivere l'esperienza straordinaria della Maratona di New York. La fatica si faceva sentire eccome, ma

a spingerti verso il traguardo è la marea umana dei partecipanti: quando mi vedevano in difficoltà, c'era sempre qualcuno che vedendo il mio nome sul pettorale mi incitava a non arrendermi. Credetemi, quelle parole mettevano un'energia incredibile»

**Non si è fatto mancare nulla: anche la Maratona nicolaiana, con la corsetta prima del tuffo nelle acque di Pane e pomodoro non giorno di Capodanno.**

«La prima volta mi sembrava una follia. La notte precedente c'era stato il concerto in piazza di Vinicio Capossela e cominció a nevicare. Mi chiesi quanto sarebbe stato saggio dopo poche ore tuffarmi in mare. Eppure l'ho fatto, e da allora lo ripeto ogni anno».

### Può dire che la sua vita è migliorata da quando corre?

«Non ci sono dubbi. Cominciamo con il dire che mi ha spinto a smettere di fumare: l'ho fatto proprio per migliorare le mie prestazioni. E da quando mi alleno posso mangiare quello che voglio, tanto il giorno dopo brucio le calorie».

### A che ora si allena?

«Come tanti altri, all'alba, intorno alle 5,30. Mi fa iniziare la mattinata in modo positivo, perché Bari a quell'ora è incredibilmente bella. Non nascondo che ogni giorno scatto una serie di foto alla mia città che si risveglia».

### Qual è il suo sogno nel cassetto da podista?

«Portare una maratona a Bari. Ci stiamo lavorando con la Federazione dell'atletica leggera e sono fiducioso che questo sogno possa realizzarsi presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I PUNTI**

**Vivicità  
si fa in tre**

1

Una gara competitiva e una amatoriale sui 10 km, ma anche una passeggiata ludico-motoria sulla distanza dei 4,5

**Deejay Ten  
tutto pronto**

2

Due percorsi di 5 e 10 km lungo le strade della città, fra scorci sul mare e punti storici per una esperienza che unisce sport, musica e divertimento

**Race for  
the cure**

3

È l'evento simbolo della Komen Italia e la più grande manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno

# Bari, torna Vivicit : 38esima edizione della storica corsa cittadina

È ufficialmente iniziato il mese pi  atteso dai runner baresi e il primo appuntamento non poteva non essere quello della storica corsa del capoluogo pugliese. Torna dunque Vivicit , con la 38esima edizione in programma domenica 12 aprile con la partenza alle ore 9:30 non pi  dal parco due giugno, ma da via Omodeo nel piazzale Leonardo Lorusso. Una scelta obbligata derivante dalla presenza dei cantieri del brt, ma che non priver  di fascino quella che   la cosiddetta corsa dei 3 ponti del capoluogo pugliese.

Saranno 2 i percorsi opzionabili: uno passeggiata ludico motoria ds 4 chilometri e una manifestazione podistica competitiva e non competitiva da circa 10km. Il tutto in ricordo del collega Francesco Saccente, scomparso troppo presto e al quale   stato dedicato un trofeo.

Anche quest'anno vivicit  far  rima con prenzikem d salute. Dall'11 aprile sar  infatti possibile effettuare un elettrocardiogramma gratuito presso il viallaggio situato presso piazzale Leonardo Lorusso.



## **Bari, il 12 aprile torna la storica corsa Vivicit : “Sar  momento di gioia e comunit ”**

**Presentata in mattinata, tante le novit . Previsto anche un premio dedicato a Francesco Saccente, l'operatore televisivo scomparso la scorsa estate**

È stata presentata questa mattina a Palazzo della Citt  la 38ª edizione di “Vivicit ”, la storica corsa organizzata dalla Uisp, in programma domenica 12 aprile. La manifestazione podistica, non competitiva, si svilupper  su un percorso di 10 chilometri, con partenza quest'anno da piazzale Lorusso, al posto del tradizionale largo 2 Giugno. Tra le novit  dell'edizione 2026 anche una passeggiata ludico-motoria di 4,5 chilometri, pensata per coinvolgere famiglie e cittadini di tutte le et , e la formula “Family Pack” che consentir  l'iscrizione agevolata per nuclei composti da due adulti e un bambino. Previsto inoltre il premio “Francesco Saccente”, dedicato all'operatore televisivo scomparso la scorsa estate.

L'iniziativa si conferma anche come momento di promozione della salute. Sabato 11 aprile, su piazzale Lorusso, sarà allestito il Villaggio della Salute, aperto dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30, dove sarà possibile effettuare elettrocardiogrammi gratuiti, controlli glicemici e altri screening, grazie alla collaborazione con Running Heart, Federfarma e diverse associazioni sanitarie. Garantita anche l'accessibilità con la presenza di interpreti LIS. Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Vito Leccese, l'assessore regionale allo Sport Cristian Casili, la presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola e il consigliere comunale delegato allo Sport Lorenzo Leonetti.

“Oggi sono qui per ringraziare gli organizzatori di quella che, per tutti noi, è la corsa dei baresi – ha affermato Vito Leccese -. Vivicittà, giunta alla sua 38° edizione, rientra pienamente nella narrazione collettiva di questa città. Vorrei anche aggiungere che sono particolarmente contento della dedica di un premio a Francesco Saccente, che a sua volta è stato uno dei protagonisti della storia di Bari in questi anni, grazie al suo lavoro, alla sua passione e ai suoi valori. Per la concomitanza di diversi cantieri so che il percorso è stato modificato, anche al fine di evitare che la corsa possa aumentare i disagi quotidiani vissuti dai cittadini. Ma sono certo che, come da tradizione, Vivicittà sarà un momento di gioia e di comunità”.

“Vivicittà è la corsa storica della nostra città – ha evidenziato Lorenzo Leonetti -. Un appuntamento attesissimo non solo dai runner, anche perché quest'anno riuscirà a coinvolgere agonisti e corridori ma anche le famiglie. Ci auguriamo sia una sorta di iniziazione per tanti amanti dello sport e del benessere, all'insegna di un corretto stile di vita che tutti dovremmo adottare per stare meglio. In più, Vivicittà darà, come sempre, il via alla stagione dello sport in città, un motivo ulteriore per vivere con entusiasmo questo appuntamento”.

“Sarà un momento importante non solo per Bari ma per tutta la Puglia, perché in realtà Vivicittà, proprio per la sua storia, è patrimonio di tutta la regione – ha dichiarato Cristian Casili -. Lo sport è una grande leva per la socializzazione e l'aggregazione di una comunità, e oggi più che mai le nostre comunità sentono forte il bisogno di poter partecipare ed esprimersi. Peraltro, la forza di Vivicittà sta nel coinvolgimento di tutti, agonisti e semplici curiosi che potranno partecipare alla camminata ludico-motoria. Dal canto nostro, la Regione Puglia sta già predisponendo “Corri Puglia”, una misura che intende incentivare l'organizzazione di appuntamenti come questo, proprio perché crediamo nel valore dello sport che deve necessariamente accompagnarsi a corretti stili di vita”.

“L'organizzazione di un evento come Vivicittà è davvero complessa: perciò voglio ringraziare gli sponsor, che ci permettono di poter portare avanti questa tradizione, le 40 farmacie coinvolte e tutte le istituzioni, sempre al nostro fianco – ha concluso Tiziana Zenzola -. Quest'anno, grazie a un'idea di Rino Piepoli, abbiamo introdotto un Family Pack, ovvero la possibilità che i componenti di un nucleo familiare possano partecipare tutti assieme. La corsa può sembrare un'attività solitaria, durante la quale si ingaggia una sfida con se stessi, ma fatta in gruppo ha un valore decisamente diverso, perché ci si sente parte di qualcosa di più grande. Ricordo a tutti, infine, che sabato 11 nel Villaggio della Salute saranno rappresentate le associazioni affiliate UISP, che offriranno la possibilità a tutti di cimentarsi con diverse discipline sportive”.



**BARITODAY**

**Torna Vivicittà, 38° edizione della manifestazione podistica non competitiva ricca di tante novità**

**Presentata questa mattina, a Palazzo della Città, la 38° edizione della corsa “Vivicittà”, in programma domenica 12 aprile. La manifestazione podistica non competitiva si svilupperà**

su un percorso di 10 km: tra le novità di quest'anno vi è un differente punto di partenza, piazzale Lorusso, rispetto a quello tradizionale, largo 2 Giugno. Inoltre, è prevista una passeggiata ludico-motoria su una distanza di 4,5 km, ideata per coinvolgere interi gruppi familiari e consentire loro di partecipare assieme a un momento di festa collettiva, animata dall'associazione LeZZanZare. Quest'anno, infatti, vi è anche la possibilità di iscriversi a un costo ridotto attraverso la formula "Family Pack", riservata a due adulti e a un bambino. Altra novità di questa edizione è rappresentata dal premio "Francesco Saccente", dedicato all'operatore televisivo scomparso prematuramente la scorsa estate, che per anni è stato collaboratore prezioso di Vivicittà.

Come lo scorso anno, si rinnova la sinergia con Running Heart e Federfarma per testimoniare come lo sport possa diventare uno strumento efficace di prevenzione e di sensibilizzazione rispetto ai temi legati alla salute e al benessere. Quindi, presso il Villaggio della Salute, che sarà aperto sabato 11 aprile su piazzale Lorusso, dalle ore 10 alle 13.30 e dalle ore 15 alle 18.30, sarà possibile effettuare un elettrocardiogramma gratuito con rilascio di una "BancomHeart" personale, a cura dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, e la misurazione della glicemia, a cura dell'Associazione nazionale diabetici - Puglia. Inoltre, l'organizzazione garantirà ai partecipanti, grazie al coinvolgimento di Federfarma, la possibilità di usufruire di uno screening completo del cuore attraverso un ECG da richiedere presso le farmacie convenzionate dal 7 al 17 aprile. Infine, sempre presso il Villaggio, alcuni interpreti LIS - Lingua dei Segni Italiana forniranno informazioni utili a a persone e agonisti sordi, grazie all'impegno di ENS - Ente Nazionale Sordi e della cooperativa Zerobarriere.



## 38°edizione di Vivicittà: presentata questa mattina a Palazzo della Città la corsa organizzata dalla Uisp

È stata presentata questa mattina, a Palazzo della Città, la 38° edizione della corsa "Vivicittà", in programma domenica 12 aprile. La manifestazione podistica non competitiva si svilupperà su un percorso di 10 km: tra le novità di quest'anno vi è un differente punto di partenza, piazzale Lorusso, rispetto a quello tradizionale, largo 2 Giugno. Inoltre, è prevista una passeggiata ludico-motoria su una distanza di 4,5 km, ideata per coinvolgere interi gruppi familiari e consentire loro di partecipare assieme a un momento di festa collettiva, animata dall'associazione LeZZanZare. Quest'anno, infatti, vi è anche la possibilità di iscriversi a un costo ridotto attraverso la formula "Family Pack", riservata a due adulti e a un bambino. Altra novità di questa edizione è rappresentata dal premio "Francesco Saccente", dedicato all'operatore televisivo scomparso prematuramente la scorsa estate, che per anni è stato collaboratore prezioso di Vivicittà.

Come lo scorso anno, si rinnova la sinergia con Running Heart e Federfarma per testimoniare come lo sport possa diventare uno strumento efficace di prevenzione e di sensibilizzazione rispetto ai temi legati alla salute e al benessere. Quindi, presso il Villaggio della Salute, che sarà aperto sabato 11 aprile su piazzale Lorusso, dalle ore 10 alle 13.30 e dalle ore 15 alle 18.30, sarà possibile effettuare un elettrocardiogramma gratuito con rilascio di una "BancomHeart" personale, a cura dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, e la misurazione della glicemia, a cura dell'Associazione nazionale diabetici – Puglia. Inoltre, l'organizzazione garantirà ai partecipanti, grazie al coinvolgimento di Federfarma, la possibilità di usufruire di uno screening completo del cuore attraverso un ECG da richiedere presso le farmacie convenzionate dal 7 al 17 aprile. Infine, sempre presso il Villaggio, alcuni interpreti LIS – Lingua dei Segni Italiana forniranno informazioni utili a a persone e agonisti sordi, grazie all'impegno di ENS – Ente Nazionale Sordi e della cooperativa Zerobarriere.

All'incontro con la stampa sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Vito Leccese, il vicepresidente e assessore regionale al Welfare e allo Sport Cristian Casili, la presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola, il consigliere delegato allo Sport Lorenzo Leonetti, il presidente di Federfarma Puglia Vito Novielli, Bepi Traversa, in rappresentanza dell'Associazione nazionale diabetici – Puglia, il presidente del CONI Puglia Angelo Giliberto, il comandante della Polizia locale Michele Palumbo e Alessandro Antonacci di Zerobarriere.

"Oggi sono qui per ringraziare gli organizzatori di quella che, per tutti noi, è la corsa dei baresi – ha affermato Vito Leccese -. Vivicittà, giunta alla sua 38° edizione, rientra pienamente nella narrazione collettiva di questa città. Vorrei anche aggiungere che sono particolarmente contento della dedica di un premio a Francesco Saccente, che a sua volta è stato uno dei protagonisti della storia di Bari in questi anni, grazie al suo lavoro, alla sua passione e ai suoi valori.

Per la concomitanza di diversi cantieri so che il percorso è stato modificato, anche al fine di evitare che la corsa possa aumentare i disagi quotidiani vissuti dai cittadini. Ma sono certo che, come da tradizione, Vivicittà sarà un momento di gioia e di comunità".

“Vivicittà è la corsa storica della nostra città – ha evidenziato Lorenzo Leonetti -. Un appuntamento attesissimo non solo dai runner, anche perché quest’anno riuscirà a coinvolgere agonisti e corridori ma anche le famiglie. Ci auguriamo sia una sorta di iniziazione per tanti amanti dello sport e del benessere, all’insegna di un corretto stile di vita che tutti dovremmo adottare per stare meglio. In più, Vivicittà darà, come sempre, il via alla stagione dello sport in città, un motivo ulteriore per vivere con entusiasmo questo appuntamento”.

“Sarà un momento importante non solo per Bari ma per tutta la Puglia, perché in realtà Vivicittà, proprio per la sua storia, è patrimonio di tutta la regione – ha dichiarato Cristian Casili -. Lo sport è una grande leva per la socializzazione e l’aggregazione di una comunità, e oggi più che mai le nostre comunità sentono forte il bisogno di poter partecipare ed esprimersi. Peraltro, la forza di Vivicittà sta nel coinvolgimento di tutti, agonisti e semplici curiosi che potranno partecipare alla camminata ludico-motoria.

Dal canto nostro, la Regione Puglia sta già predisponendo “Corri Puglia”, una misura che intende incentivare l’organizzazione di appuntamenti come questo, proprio perché crediamo nel valore dello sport che deve necessariamente accompagnarsi a corretti stili di vita”.

“L’organizzazione di un evento come Vivicittà è davvero complessa: perciò voglio ringraziare gli sponsor, che ci permettono di poter portare avanti questa tradizione, le 40 farmacie coinvolte e tutte le istituzioni, sempre al nostro fianco – ha concluso Tiziana Zenzola -. Quest’anno, grazie a un’idea di Rino Piepoli, abbiamo introdotto un Family Pack, ovvero la possibilità che i componenti di un nucleo familiare possano partecipare tutti assieme. La corsa può sembrare un’attività solitaria, durante la quale si ingaggia una sfida con se stessi, ma fatta in gruppo ha un valore decisamente diverso, perché ci si sente parte di qualcosa di più grande.

Ricordo a tutti, infine, che sabato 11 nel Villaggio della Salute saranno rappresentate le associazioni affiliate UISP, che offriranno la possibilità a tutti di cimentarsi con diverse discipline sportive”.

## **Giornale di Puglia**

# **Vivicittà 2026: presentata a Bari la 38<sup>a</sup> edizione tra sport, salute e inclusione**

BARI - Presentata questa mattina a Palazzo della Città la 38<sup>a</sup> edizione di “Vivicittà”, la storica corsa organizzata dalla UISP, in programma domenica 12 aprile.

La manifestazione podistica si svilupperà su un percorso di 10 km con una novità significativa: la partenza da piazzale Lorusso, che sostituisce il tradizionale largo 2 Giugno. Accanto alla gara principale, è prevista anche una passeggiata ludico-motoria di 4,5 km pensata per coinvolgere famiglie e gruppi, con la possibilità di aderire al “Family Pack”, formula agevolata per due adulti e un bambino.

Tra le novità di quest’anno anche il premio “Francesco Saccente”, dedicato all’operatore televisivo scomparso la scorsa estate, da anni legato alla manifestazione.

Si rinnova inoltre la collaborazione con Running Heart e Federfarma per promuovere la prevenzione sanitaria. Sabato 11 aprile, presso il Villaggio della Salute in piazzale Lorusso, sarà possibile effettuare elettrocardiogrammi gratuiti con rilascio della “BancomHeart”, oltre alla misurazione della glicemia. Le farmacie aderenti offriranno anche screening cardiologici dal 7 al 17 aprile.

Spazio anche all’inclusione: grazie al supporto dell’Ente Nazionale Sordi e della cooperativa Zerobarriere, saranno presenti interpreti LIS per garantire informazioni accessibili anche ai partecipanti sordi.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Vito Leccese, l'assessore regionale Cristian Casili, la presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola e il consigliere delegato allo sport Lorenzo Leonetti.

“Vivicittà è la corsa dei baresi – ha dichiarato Leccese – un evento che fa parte della nostra identità collettiva e che, anche quest'anno, rappresenterà un momento di comunità e partecipazione”.

La manifestazione si conferma così un appuntamento centrale per la città e per tutta la Puglia, capace di unire sport, benessere e socialità, coinvolgendo atleti, famiglie e cittadini in un grande evento condiviso.



## **Il 12 aprile Vivicittà 2026: tra le novità anche la sfida dei giornalisti**

Domenica 12 aprile torna uno degli appuntamenti più iconici del panorama podistico internazionale: Vivicittà, la manifestazione firmata UISP, giunta alla sua 42<sup>a</sup> edizione. Un evento unico nel suo genere, capace di trasformare strade e piazze di 40 città italiane in un'unica, simbolica linea di partenza nel segno dello sport, della pace e dell'inclusione.

Alle ore 9.30, in contemporanea e con il via trasmesso in diretta da Radio 1 Rai, migliaia di runner si metteranno in movimento lungo i percorsi cittadini, condividendo lo stesso spirito e lo stesso obiettivo: correre insieme, ognuno al proprio passo.

Classifica unica e percorsi per tutti

Il cuore della manifestazione resta la gara competitiva sui 10 chilometri, caratterizzata dalla celebre classifica unica nazionale compensata. Un sistema che tiene conto delle differenze altimetriche dei vari tracciati, elaborato dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, e che permette di stilare una graduatoria nazionale equa e comparabile.

Accanto alla prova agonistica, Vivicittà si conferma evento aperto davvero a tutti: previste anche le camminate ludico-motorie di 3 e 4 chilometri, che coinvolgeranno famiglie, scuole e appassionati in un clima di festa e partecipazione diffusa.

La novità: in gara anche i giornalisti

Tra le novità più significative di questa edizione, l'apertura ufficiale della manifestazione ai giornalisti, che per la prima volta avranno una propria classifica dedicata. Un'iniziativa resa possibile grazie all'accordo tra UISP e Unione Stampa Sportiva Italiana, che aggiunge un ulteriore elemento di interesse e partecipazione alla manifestazione.

Una scelta che rafforza il legame tra sport e comunicazione, offrendo agli operatori dell'informazione l'opportunità di vivere in prima persona l'esperienza della corsa, non solo raccontarla.

Il prologo simbolico a Rebibbia

Ad anticipare il grande evento sarà, venerdì 10 aprile, il tradizionale prologo nazionale all'interno della Casa Circondariale di Rebibbia femminile "Germana Stefanini" a Roma. Un appuntamento dal forte valore simbolico, che conferma la vocazione inclusiva di Vivicittà.

Alle ore 10.00 si svolgerà la corsa all'interno dell'istituto penitenziario, mentre alle 12.30, nello spazio "Open Bar" gestito da detenuti ed ex detenuti, si terrà la conferenza stampa nazionale. Un momento di confronto che vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali e del mondo sportivo, a sottolineare il ruolo sociale dello sport come strumento di integrazione e riscatto.

Sport, ambiente e diritti: i valori di Vivicittà

Vivicittà non è solo una gara, ma un messaggio collettivo. Correre significa anche scegliere uno stile di vita sostenibile: in tutte le città coinvolte saranno promosse iniziative di sensibilizzazione ambientale, a testimonianza di un impegno concreto verso il territorio.

Organizzata dalla UISP con il patrocinio di diversi ministeri e la collaborazione della Federazione Italiana di Atletica Leggera, oltre che della stessa USSI, la manifestazione si conferma un punto di riferimento nel calendario podistico nazionale. Partner dell'evento è Marsh, mentre media partner sono Radio 1 Rai e il Corriere dello Sport.

Vivicittà è, ancora una volta, molto più di una corsa: è un invito a esserci. Tutti, insieme, sulla stessa linea di partenza.

A Palermo, Vivicittà si conferma uno degli appuntamenti più sentiti e partecipati del calendario podistico cittadino. START ore 9.30 dalla pista di atletica dello stadio delle Palme Vito Schifani. Dieci chilometri in un giro completo all'interno del Parco della Favorita.



## Pena di morte ai palestinesi. Nuovo atto per distruggere un popolo

*L'Uisp si unisce ad Aoi nella condanna della nuova legge approvata dal governo israeliano, che discrimina ulteriormente la popolazione palestinese*

**AOI condanna con fermezza l'approvazione della legge israeliana** che impone la pena di morte obbligatoria per chi venga accusato di aver causato la morte di un cittadino israeliano, "intenzionalmente o per negligenza", per motivi di razzismo o ostilità, e con l'obiettivo di danneggiare lo Stato di Israele e "la rinascita nazionale del popolo ebraico nella sua terra".

Nei tribunali militari, competenti esclusivamente sui palestinesi nei territori occupati e con un tasso di condanna del 96%, **i giudici saranno obbligati a imporre la pena di morte a maggioranza semplice**, anche quando l'accusa non la richieda. Le sentenze **non saranno commutabili**, non è prevista alcuna possibilità di grazia e dovranno essere eseguite entro 90 giorni. Come sottolineato da Al Haq e Addameer, organizzazioni palestinesi per i diritti umani, "l'uso sistematico della tortura da parte di Israele, soprattutto per estorcere false confessioni, implica che qualsiasi condanna e la conseguente pena si baserebbero probabilmente su prove ottenute illegalmente".

Parallelamente, i tribunali civili israeliani, che processano cittadini e residenti di Israele, compresa Gerusalemme Est occupata, potranno imporre la pena di morte solo per crimini contro cittadini israeliani, rafforzando un sistema giuridico profondamente iniquo e prevedendo di fatto la pena capitale esclusivamente contro i Palestinesi.

**"La natura discriminatoria della legge è evidente.** Mentre mira a punire i palestinesi, anche retroattivamente, continua a garantire totale impunità a soldati, coloni e leader israeliani responsabili di decine di migliaia di omicidi e altri gravi crimini dall'inizio dell'occupazione", dichiara **Giovanni Lattanzi, presidente di AOI.**

La legge viola il diritto internazionale umanitario, in particolare le norme relative ai processi penali e all'imposizione della pena capitale nei territori occupati. L'applicazione della pena di morte ai palestinesi senza garanzie di equo processo, come previsto dalla Quarta Convenzione di Ginevra, **può configurarsi come crimine di guerra.** Inoltre, la Knesset non ha l'autorità di estendere la legge israeliana nei territori occupati, rendendo l'intera normativa illegittima agli occhi del diritto

internazionale. **Sono migliaia le persone a rischio immediato di esecuzione**, tra cui centinaia di bambini e bambine e oltre 3.400 palestinesi in detenzione amministrativa.

Questa legge si inserisce nel più ampio quadro delle politiche israeliane nei confronti del popolo palestinese, configurando atti di genocidio, apartheid e persecuzione, come confermato dai principali tribunali internazionali e da numerosi rapporti delle Nazioni Unite e dei loro Relatori speciali. Normalizzando le esecuzioni in un sistema di discriminazione razziale e occupazione illegale prolungata, la legge contribuisce ulteriormente alla distruzione del popolo palestinese.

“Abbiamo apprezzato **la nota diffusa lo scorso 29 marzo dai ministri degli Esteri di Germania, Italia, Francia e Regno Unito**, che esortava i decisori politici israeliani a non approvare il disegno di legge. Alla luce della sua approvazione, ci aspettiamo che alle parole seguano fatti immediati e concreti”, conclude Lattanzi.

**AOI invita la comunità internazionale a condannare senza esitazione questa legge**, che rappresenta un attacco illegale contro il popolo palestinese, compresi bambini e bambine, configurando atti di genocidio, apartheid, punizione collettiva, tortura e gravi violazioni dei diritti umani. Chiediamo di fare pressione su Israele perché revochi immediatamente la legge, cessi le attività militari illegali e il genocidio nei territori occupati, rispetti le Convenzioni di Ginevra e persegua i responsabili dei crimini. Chiediamo che il nostro governo rispetti i propri **obblighi di prevenzione del genocidio**, che garantisca la propria collaborazione con la Corte Penale Internazionale, e sostenga adeguatamente il popolo palestinese con assistenza umanitaria, corridoi sicuri e supporto alle ONG locali e internazionali. Chiediamo infine all'Unione Europea l'immediata interruzione dell'Accordo di Associazione con Israele, coerentemente con i propri obblighi legali e morali.

Anche **Amnesty International Italia** si è immediatamente espressa contro la legge, attraverso il suo **portavoce Riccardo Noury**, che ne ha scritto [sul sito Articolo 21](#): "Dopo decine di migliaia di vittime nel genocidio della Striscia di Gaza e più di un migliaio dall'ottobre 2023 in Cisgiordania ad

opera di soldati e coloni, dopo oltre 80 morti di tortura nelle sue prigioni, ora Israele potrà uccidere i palestinesi anche per legge", scrive Riccardo Noury.

"Israele si è dotato infatti di una legge che amplia l'utilizzo della pena capitale: la misura bandiera del ministro estremista **Ben-Gvir, che ha festeggiato a pasticcini e champagne** a ogni passaggio dell'iter parlamentare, è stata approvata definitivamente il 30 marzo. La legge è destinata a essere applicata contro i prigionieri palestinesi senza che ciò sia espressamente scritto. Ma è sufficiente leggerne il contenuto, ponendo attenzione al doppio binario giuridico che la puntella. In Cisgiordania, i tribunali militari imporranno la pena di morte nei confronti dei palestinesi condannati per omicidi intenzionali in azioni definite terroristiche dalle leggi antiterrorismo israeliane. Solo in circostanze speciali, non specificate dal testo approvato il 30 marzo, potranno essere emesse condanne diverse dalla pena di morte, ma l'alternativa sarà solo l'ergastolo. Il ministro della Difesa sarà autorizzato a stabilire se gli imputati della Cisgiordania dovranno essere processati da tribunali civili o militari. I condannati a morte non potranno chiedere clemenza".

"Di fatto, la pena di morte sarà emessa in modo automatico - conclude Noury - privando quasi del tutto i giudici del potere discrezionale di esaminare eventuali circostanze attenuanti. Le condanne saranno eseguite entro soli 90 giorni, mediante impiccagione. Nel secondo sistema legale, applicabile in Israele e a Gerusalemme Est illegalmente annessa, la possibilità che i tribunali civili emettano condanne a morte sarà ampliata fino a riguardare qualsiasi persona condannata per omicidio intenzionale "con l'obiettivo di negare l'esistenza dello stato di Israele". Questo "dettaglio" significa che **la legge è stata redatta per essere applicata unicamente contro i palestinesi**. Le organizzazioni israeliane per i diritti umani hanno già presentato ricorsi chiedendo l'annullamento della legge a causa della sua applicazione arbitraria e discriminatoria".

## Via libera alla Legge Berruto: le palestre delle scuole resteranno aperte oltre l'orario didattico

### Il Senato ha approvato in via definitiva la proposta di legge sulle strutture sportive scolastiche

In una delle giornate più nere dello sport italiano arriva finalmente una buona notizia: al Senato si è concluso positivamente l'iter di un disegno di legge che dà più forma e sostanza all'alleanza tra la scuola e lo sport. La riforma trasforma radicalmente la gestione delle palestre: Comuni e Province potranno d'ora in poi affidare gli impianti scolastici ad associazioni e società dilettantistiche (ASD e SSD) non solo dopo le lezioni, ma anche durante i periodi di vacanza, rendendo questi spazi "luoghi della socialità per eccellenza" contro ogni differenza o diffidenza. Il Ministro Andrea Abodi ha salutato il provvedimento come una "medaglia speciale", evidenziando come la legge permetta finalmente di consacrare il principio dello sport per tutti. Un punto di forza della norma è la possibilità per le società di presentare progetti di rigenerazione e ammodernamento delle strutture, favorendo una collaborazione virtuosa tra enti locali e mondo sportivo per migliorare un patrimonio infrastrutturale spesso carente. Questo traguardo nasce da una significativa convergenza politica: il testo ha infatti unito le linee programmatiche del Governo alle istanze delle opposizioni, trovando sintesi nel contributo dell'on. Mauro Berruto, ex commissario tecnico della nazionale di pallavolo maschile italiana, primo firmatario del disegno di legge. Come già accaduto per l'inserimento dello sport nell'Articolo 33 della Costituzione, la collaborazione tra diverse sensibilità ha prevalso sulla contrapposizione, mettendo al centro il benessere psicofisico dei cittadini e l'accessibilità dello sport in ogni territorio.

# Il calcio italiano è morto, ora copiamo dagli altri: come funziona il “programma talenti” che ha fatto rinascere la Germania

Il modello tedesco, nato dopo il disastroso Euro2000, ha portato alla vittoria dei Mondiali 2014. Pochi principi, ma chiari: scuole calcio federali in tutto il Paese, obbligo per i club di avere accademie avanzate, corsi per gli allenatori che devono insegnare solo la tecnica fino a 14 anni, bacino allargato anche alle seconde generazioni con lo Ius Soli.

Tre eliminazioni consecutive dai **Mondiali**. Tre fallimenti, uno dopo l'altro, senza che il calcio italiano sia stato in grado di attuare una **rifondazione totale**, se non a parole. Ora invece l'Italia deve ripartire dai **fatti**. E visto che **non siamo capaci** di fare la rivoluzione, non ci resta che **copiare** da chi ci è già riuscito. Non serve di certo inventarsi qualcosa di nuovo e assurdo, perché in **Europa** c'è un **modello** che esiste da anni, funziona alla grande ed è già stato fonte di ispirazione per le altre federazioni calcistiche. Ogni riferimento alla **Germania** (non) è puramente casuale. Idee, competenza e valorizzazione: dopo il disastro di **Euro2000** (sì, per loro già un **Europeo** giocato male è bastato per fare tabula rasa) la nazionale tedesca ha messo in atto un **sistema** che gli ha permesso di tornare ai **vertici del calcio mondiale**. Si chiama **Talentförderprogramm** (programma di raccolta di talenti).

Tutto si muove nella **stessa direzione** e con gli stessi tempi. Non ci sono **Länd** e territori più **svantaggiati** di altri. Ci sono strutture e **accademie adeguate** (le scuole calcio federali) e un numero di **addetti ai lavori** che abbonda. Il collegamento tra club è diretto. Tutti hanno una **squadra B** (in Italia se ne contano a malapena tre). E il processo è uguale in ogni scuola calcio: fino a **14 anni** tutti i giovani calciatori **imparano tutto**, poi arriva la **specializzazione**. Uno sviluppo capillare supportato

anche grazie alla **legge sulla cittadinanza** introdotta dal **governo Schröder** nel 2000. Con lo **Ius soli** (a condizione che almeno uno dei genitori fosse legalmente residente in Germania da un minimo di otto anni) abbondano i figli di stranieri che possono diventare cittadini tedeschi. E di conseguenza il **bacino di talento** da cui poter pescare. Copiare per una volta dai vicini: così gli Azzurri possono ripartire (per davvero) dal progetto tedesco. Funzionante e soprattutto già pronto.

## **Come la Germania ha fatto la rivoluzione**

Arrivata ultima nel girone **senza vittorie** (contro Portogallo, Romania e Inghilterra), dopo gli **Europei 2000** la Germania si accorge che è arrivato il momento di **cambiare** qualcosa. O meglio, tutto. Presentarsi con gli stessi giocatori impiegati quattro anni prima è **controproducente**. Il mancato **ricambio generazionale** è un campanello d'allarme: il sistema calcistico tedesco ha necessariamente bisogno di stare **al passo con i tempi**.

La **federazione tedesca** (DFB) individua così i **principali problemi** da risolvere: il sistema di **scouting** non copre interamente il paese; le **infrastrutture** dei settori giovanili non sono adeguate; gli **allenatori tedeschi** non godono di una grande **formazione professionale**; le seconde generazioni presenti sul territorio sono il primo passo per tornare a riscoprire il **vero talento** e a essere competitivi.

Nel 2002 l'allora presidente della federazione **Gerhard Mayer-Vorfelder** lancia il progetto "**Extended Talent Promotion Program**". Il primo anno è già un successo: **22.099** tra ragazzi e ragazze partecipano al nuovo programma e l'85% di loro **vive a meno di 25 chilometri** dal campo di allenamento federale più vicino. Vengono organizzati **367 corsi di allenamento** e a **1.167 allenatori** viene data una formazione seria e fatta di regole. Dal **2002 al 2014** (anno in cui la Germania diventa **campione del**

**mondo**), la DFB costruisce **52 centri d'eccellenza** dedicati alla formazione dei migliori talenti del paese e **366 centri regionali** per gli oltre 1200 preparatori.

## **Come viene trovato e coltivato il talento**

Programmazione e regole precise. Tutto seguendo dei parametri ben precisi. Il numero degli **osservatori federali** aumenta. E di conseguenza cresce la **qualità** (e la meticolosità) nella ricerca del talento. I migliori giocatori si ritrovano nei 366 “**Stützpunkte**” (i punti di raccolta della federazione) per poter migliorare la **propria tecnica**. Poi arrivano i club con i loro **Leistungszentren** (i centri di formazione). In questo senso, le società di **Bundesliga** e **2.Bundesliga** devono obbligatoriamente disporre di ottime strutture, di allenatori sempre aggiornati, di medici e fisioterapisti preparati, psicologi e insegnanti. Insomma, tutto il necessario per crescere un giovane e coltivare il talento.

Per mantenere alta l'attenzione la Federazione ha anche istituito dei **controlli biennali** ai centri di tutti i club del territorio. Il giudizio spetta a un ente terzo, ovvero alla società belga **Double Pass**. Chi riceve la valutazione **più alta** (che va da una a tre stelle) guadagna un **contributo** da investire nel settore giovanile. Giusto per avere un'idea più concreta una certificazione da tre stelle vale più di **300mila euro** per una stagione. Questi soldi vengono prelevati da una sorta di **fondo di solidarietà** – sotto il controllo della DFB – finanziato da buona parte di denaro distribuito dalla **UEFA** per le qualificazioni alla **Champions League**. E così il livello di attenzione e di competenza cresce a **dismisura**. E in modo costante.

## **Un sistema multietnico**

E torniamo al discorso di **multietnicità**, forse la chiave di svolta del progetto tedesco. Con la legge sullo **ius soli**, proposta dai socialdemocratici e approvata dopo due anni di scontri (2002) e compromessi con il centrodestra, a **undici anni** un ragazzino nato in

Germania da genitori immigrati e regolari residenti può diventare a tutti gli effetti **cittadino tedesco** con la possibilità giocare da “**comunitario**”. E non da **straniero**. Così rappresentare il proprio paese diventa solo una **formalità** e non crea problemi a nessuno. I primi risultati arrivano nel 2009: l’**Under 21**, vincitore dell’Europeo di categoria contro l’Inghilterra, è composta da **nove giocatori** che non sono nati in Germania. Tra questi **Jerome Boateng**, Sami Khedira e **Mesut Ozil**, cinque anni più tardi, vincono i **Mondiali in Brasile** con la prima squadra.

## **La regola che obbliga ad aver centri per i giovani**

La regola è chiara: ogni club deve costruire (o se lo ha già, rinnovare) un **centro d’allenamento giovanile** d’eccellenza. Senza quello il **modello** diventa **insostenibile**. Per un programma inizialmente sostenuto da un finanziamento annuale di **48 milioni di euro** – in parte garantiti dalla Federazione e dalla stretta collaborazione dei club – oggi il costo del progetto si aggira intorno ai **100 milioni di euro**. Il processo nato dopo il fallimento del 2000 diventa un esempio per tutti. E i primi ad accorgersi del buon funzionamento sono proprio i tedeschi. Così, infatti, diceva l’allora direttore sportivo della DFB **Matthias Sammer** nel 2013 al *Guardian*: “Abbiamo raggiunto un livello che in questo momento è difficilmente migliorabile. In Germania ci sono 80 milioni di abitanti e prima del 2000 molti talenti ci sfuggivano. Ora **ci accorgiamo di tutto**”.

Insomma, gli altri hanno smesso di vivere di **ricordi** per crearsi **un’identità**. Noi portiamo avanti una becera comunicazione che si aggrappa a un Mondiale vinto più di una generazione fa. Le cose questa volta cambieranno davvero o si continuerà a fare finta di nulla? Tanto domenica torna il campionato e la Nazionale non interesserà più a nessuno per mesi. Finisce sempre così, no? Il mondo si evolve. L’Italia si ferma. Questa volta, però, proviamo almeno a **copiare dai migliori**.

Gravina: “Il calcio è uno sport professionistico, gli altri sono dilettantistici”. La rabbia dei medagliati olimpici: “Fiero di farne parte”, “Brutte figure da milionari”

Una frase del presidente del Figc dopo la disfatta definitiva della Nazionale ha scatenato la polemica. Compreso il duro sfogo della pugile campana e le repliche ironiche di Pietro Sighel e Tommaso Giacomel

“Mi alleno più di un calciatore, guadagnando meno dei loro cuochi o delle loro tate”, “Sono fiero di essere ‘dilettante’”. Le parole di **Gabriele Gravina** dopo il **fallimento** della Nazionale di calcio, fuori dai Mondiali per la terza volta di fila, ha scatenato la durissima reazione di molti appassionati e anche di atleti olimpici azzurri. Nella grottesca e surreale conferenza stampa che ha seguito la disfatta con la Bosnia, il presidente Figc a un certo ha dichiarato: “Il calcio è uno **sport professionistico**, gli altri sport sono **dilettantistici** e dobbiamo fare anche un rapporto sulla base dell’**equità**, visto che si possono effettuare **scelte** che in sport professionistici non si possono **attuare**, con alcuni che sono **sport di Stato**, come lo sci”. Una frase scomposta, inserita in un contesto in cui Gravina per l’ennesima volta sottolineava le colpe degli altri – anche la **politica** e i **club di Serie A** sono responsabili della figuraccia azzurra – senza però assumersi le sue responsabilità.

Le parole pronuncia a Zenica da Gravina in breve tempo hanno iniziato a **rimbalzare** sui social. E sono subito parse **irrispettose**, anche perché proprio in questo **momento storico** sono gli “sport dilettantistici” a regalare **gioie** all’Italia, come hanno dimostrato

anche le recenti **Olimpiadi invernali**, ma non solo. Mentre, dallo sci all'atletica, gli azzurri riscrivono record e raggiungono apici impensabili, il calcio sta toccando il fondo. “I **veri professionisti** siamo noi, gareggiamo e vinciamo per la maglia e il nostro Paese, guardando i **giocatori milionari** fare **brutte figure**”, è il duro sfogo di **Irma Testa**, la prima **pugile** italiana a vincere una **medaglia** alle **Olimpiadi**, con il bronzo conquistato a **Tokyo** nel 2021. Nel suo post condiviso sui social, Testa poi aggiunge: “Nonostante questo quando perdo (quelle poche volte) sento il **peso di un'intera Nazione** che comunque non mi chiede niente perché impegnata a guardare il calcio”.

La 28enne pugile campana sottolinea appunto la differenza di guadagni economici tra gli atleti olimpionici e i calciatori: “Guadagno meno dei loro cuochi o delle loro tate”. “Sono fiero di far parte dei ‘dilettantistici’ che soffrono e danno l'anima per conquistare medaglie con la maglietta azzurra pur non ricevendo milioni in cambio (vi garantisco che le ore di allenamento sono le stesse se non di più)”, ha invece scritto il campione di scherma **Tommaso Marini**, argento olimpico e oro mondiale, su Instagram. “E sono fiero di essere un atleta dello Stato, perché senza quest'ultimo molti giovani sognatori dilettantistici non avrebbero potuto vivere di sport. Detto questo sempre Forza Italia”, ha aggiunto. Un concetto sottolineato anche da **Pietro Sighel**, recente **oro** nello short track alle Olimpiadi, che ha deciso di replicare ironicamente a Gravina: “Se può aiutare qualche calciatore, mi metto a disposizione per **fare cambio**”, ha scritto Sighel. E con taglio ironico è intervenuto anche **Tommaso Giacomel**, medagliato olimpico nel biathlon a Milano-Cortina, che ha scritto: “Se il calcio è professionismo, allora Sinner è un amatore. Avanti così”. E tantissimi tifosi sui social sottolineano anche un altro aspetto. Sono “dilettanti” anche i **pallavolisti**, ovvero le **due Nazionali** che sono **campioni del mondo** in carica.

## Nazionale, dall'interrogazione parlamentare ad Abodi: Gravina nel mirino

I primi post sui social sono arrivati nella notte tra martedì e mercoledì, subito dopo la sconfitta degli azzurri in Bosnia ai calci di rigore

La terza esclusione dai Mondiali dell'Italia ha impiegato pochi minuti a diventare argomento politico. I primi post sui social sono arrivati nella notte tra martedì e mercoledì, appunto subito dopo la sconfitta degli azzurri in Bosnia ai calci di rigore. Come quello della Lega, che ha chiesto a gran voce le dimissioni del presidente della Figc Gabriele Gravina, definito "una sciagura per il calcio". Le ore successive, complici anche le parole in conferenza stampa del numero uno della Federcalcio, sono state anche peggio.

### L'interrogazione bipartisan

L'ultima, in ordine temporale, la rilancia l'Adnkronos, ed è una interrogazione a risposta scritta al premier Giorgia Meloni e al ministro dello Sport Andrea Abodi depositata stasera da circa quaranta senatori di maggioranza e opposizione. Tra i temi c'è la rifondazione del sistema calcio e, ovviamente, il ruolo di Gravina.

### La Russa: "La Nazionale è un porto franco"

Sull'esclusione dell'Italia dai Mondiali si è espresso anche il presidente del Senato Ignazio La Russa, che è tornato a ribadire le sue "perplessità" sul commissario tecnico Gennaro Gattuso. "Non chiedo la testa di nessuno, dico soltanto che a tutto c'è un limite, non si capisce perché la Nazionale è un porto franco".

## Abodi: «Il calcio italiano va rifondato»

“È evidente a tutti che il calcio italiano va rifondato e che questo processo debba ripartire da un rinnovamento dei vertici della Figc”, è stato il commento del ministro per lo Sport, Andrea Abodi. “Il Governo ha dimostrato concretamente, in questi anni, l’impegno a favore di tutto il movimento sportivo italiani, reputo obiettivamente scorretto tentare di negare le proprie responsabilità sulla terza mancata qualificazione consecutiva ai Mondiali, accusando le Istituzioni di una presunta inadempienza e sminuendo l’importanza e il livello professionistico di altri sport”, ha aggiunto.

## La raccolta firme (smentita) di Lotito per far dimettere Gravina

C’è stata anche la voce di una raccolta firme per far dimettere Gravina. Alcuni senatori hanno raccontato di essere stati contattati dal senatore di Forza Italia per aderire, ma la narrazione è stata subito smentita da fonti vicine al presidente della Lazio.

## L’opposizione

Dall’opposizione, il responsabile Sport del Pd Mauro Berruto vorrebbe ascoltare Abodi non sulle dimissioni di Gravina ma sulle “ragioni che hanno portato all’abisso”. “Le dimissioni - ha spiegato - non vanno richieste, dovrebbero essere un atto di dignità istituzionale”. Ma poi ha affondato: “Non ci sfugge che le uscite della maggioranza e del governo svelino un obiettivo chiaro, occupare il calcio italiano, come hanno fatto con la Rai”.

## Cori anti Islam durante Spagna-Egitto, indagano polizia e Fifa. Yamal: «Ignoranti e razzisti»

Indagine della polizia catalana e procedimento Fifa dopo i cori «Chi non salta è musulmano» nell'amichevole Spagna-Egitto a Barcellona. Yamal: «Ignoranti e razzisti». E nel 2030 la Spagna organizza i Mondiali col Marocco

**«Chi non salta è musulmano».** Un coro, ripetuto più volte dagli spalti ieri sera a Barcellona, ha trasformato un'amichevole di preparazione ai Mondiali tra Spagna ed Egitto in un caso politico e giudiziario di proporzioni nazionali. La polizia catalana, i Mossos d'Esquadra, ha annunciato mercoledì l'apertura di un'indagine per i cori «islamofobi e xenofobi», mentre la Fifa ha avviato a sua volta un procedimento che potrebbe portare a multe e partite a porte chiuse o limitate.

Il match, terminato 0-0, si è giocato nello stadio dell'Espanyol, ha sostituito per le Furie Rosse la [Finalissima con l'Argentina, in programma in Qatar e cancellata](#) a causa della guerra in Iran. Ma fin dai primi minuti l'atmosfera nel test con l'Egitto è stata tesa: l'inno egiziano è stato accolto dai fischi, e i cori discriminatori si sono ripetuti nonostante i messaggi di condanna proiettati sui maxischermi all'intervallo e all'inizio della ripresa — a cui una parte del pubblico ha risposto con altri fischi.

La condanna più dura è arrivata dal c.t. spagnolo Luis de la Fuente, che in conferenza stampa ha dichiarato di provare «un disgusto totale e assoluto verso qualsiasi atteggiamento xenofobo o razzista». «I violenti usano il calcio per ritagliarsi uno spazio. Devono essere identificati e tenuti il più lontano possibile dalla società», ha aggiunto il sessantaquattrenne tecnico della Roja. Il c.t. egiziano Hossam Hassan ha invece preferito glissare: «Non ho sentito nulla, ero concentrato sulla partita. Siamo tutti umani e crediamo in un unico Dio».

Più cauto del suo c.t. il presidente della Federcalcio spagnola Rafael Louzan, che ha parlato di «episodi isolati» condannati sui maxischermi, alimentando le critiche di chi riteneva che la partita avrebbe dovuto essere sospesa, come prevede il protocollo Uefa in caso di incidenti discriminatori.

Lamine Yamal, spagnolo ma di fede musulmana come la stragrande maggioranza dei giocatori egiziani, ha attaccato gli autori dei cori: «Era rivolto alla squadra avversaria e non a me personalmente, ma in quanto musulmano è comunque una mancanza di rispetto e qualcosa di intollerabile», ha scritto su

Instagram l'ala del Barcellona. «A chi intona questi cori: **usare una religione come oggetto di scherno in un campo di calcio vi rende ignoranti e razzisti**».

Il governo spagnolo ha reagito con toni ben più accesi rispetto alla Federazione. La ministra dell'Istruzione e dello Sport Milagros Tolón ha ricordato su X che «l'odio, il razzismo e la xenofobia non hanno posto negli stadi né nella nostra società». Il ministro dei Trasporti Oscar Puente ha parlato apertamente di fascismo: «Quanto accaduto a Cornellà è la conseguenza di ciò che la destra razzista e xenofoba ha alimentato per anni, con la complicità di un ecosistema mediatico che ora finge indignazione».

L'episodio purtroppo non è isolato. **Il calcio spagnolo convive da anni con il problema del razzismo negli stadi**, e il caso più emblematico resta quello di [Vinicius Junior](#): dall'arrivo al Real Madrid nel 2018, il brasiliano è stato **ripetutamente bersaglio di insulti razzisti**, ricordando i casi clamorosi del fantoccio impiccato da ultrà dell'Atletico, e la condanna di cinque tifosi del Valladolid per un episodio del 2022.

In ogni caso a Madrid rilevano come il tempismo dell'accaduto sia particolarmente imbarazzante: la Spagna infatti [co-organizzerà i Mondiali del 2030 insieme a Portogallo e Marocco](#) — paese a maggioranza musulmana — ma si presenta ai nastri di partenza del torneo 2026 con un'immagine appannata. Negli Stati Uniti (e in Messico e Canada, dall'11 giugno) la [Roja affronterà Capo Verde](#), Arabia Saudita e Uruguay nel Gruppo H. L'Egitto è invece inserito nel Gruppo G con Belgio, Nuova Zelanda e Iran.



# Le atlete transgender rimangono fuori dalle Olimpiadi: scienza o politica?

Coventry, presidente del Comitato Internazionale Olimpico, ha di recente annunciato una nuova politica volta all'esclusione di atlete transgender e intersex dalle gare olimpiche, attraverso la somministrazione di un test che determini la presenza del gene SRY. A oggi, però, gli studi dimostrano che né testosterone, né composizione corporea avvantaggiano queste atlete

Immaginate di essere un'adolescente transgender che intraprende uno sport. Immaginate la meraviglia, l'adrenalina, il senso di appartenenza che un gioco di squadra può generare. Ora immaginate di subire continue microaggressioni per il fatto stesso di esistere, da parte a volte delle compagne di squadra, magari delle persone che vi allenano, delle squadre avversarie. Immaginate di dover fare tutto questo e intanto essere all'altezza di una performance sportiva in abiti scomodi poco adatti a voi, al vostro corpo "non conforme". Immaginate dovervi sottoporre a una terapia ormonale sostitutiva con tutte le difficoltà anche di reperimento di farmaci che spesso rendono la vostra affermazione di genere una corsa a ostacoli.

Risulta piuttosto difficile immaginare come quanto premesso non abbia alcun impatto nello sviluppo di una persona, condizionando la sua salute mentale, per non parlare di una performance sportiva, specialmente ai livelli competitivi più alti.

E però, si dirà, ed è questa la via recentemente seguita dal Comitato Internazionale Olimpico, avendo avuto l'adolescenza di un *maschio*, questa donna transgender sarà *sicuramente* avvantaggiata dal *testosterone* prodotto dal suo corpo in quella fase della vita.

È dello scorso 26 marzo, infatti, **l'annuncio della nuova politica** del comitato organizzatore dei giochi olimpici e illustrata da **Kirsty Coventry**, presidente del CIO. La nuova policy, elaborata da un *working group* dedicato i cui lavori, secondo diverse fonti, si sono **svolti in modo piuttosto opaco**, stabilisce che l'idoneità a partecipare ai giochi dovrà essere dimostrata **attraverso un test genetico una tantum** che riveli la presenza del **gene SRY**, responsabile dell'*avvio* del gene maschile negli esseri umani. Il test dovrà essere somministrato attraverso un prelievo di saliva da effettuarsi per mezzo di un tampone. Qualora il gene sia tracciato le atlete verranno

automaticamente escluse da tutte le competizioni femminili in nome di un ipotetico quanto indimostrato vantaggio biologico, conservando comunque la possibilità di partecipare alle gare riservate alle altre categorie.

Questo con buona pace di **diversi studi** e recenti **articoli scientifici** piuttosto autorevoli che dimostrano che né il testosterone, né l'eventuale diversa composizione corporea garantiscono maggiore forza o una prestazione sportiva superiore delle atlete transgender e intersex rispetto alle loro colleghe biologicamente donne. Non siamo nel reame delle opinioni da bar, si tratta di evidenza scientifica. E, del resto, persino la **storia della partecipazione** delle atlete trans a olimpiadi e paralimpiadi lo confermano.

«Dopo i Giochi Olimpici del 1996, il CIO ha votato per interrompere i test di verifica del sesso in quanto scientificamente ed eticamente ingiustificabili, poiché si trattava di un test impreciso per determinare sia il sesso che un eventuale vantaggio atletico degli atleti coinvolti, e causava loro un danno considerevole. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, UN Women, l'Associazione medica mondiale, l'Associazione medica degli Stati Uniti e, più recentemente, un **gruppo di esperti indipendenti delle Nazioni Unite** hanno da tempo condannato i test di verifica del sesso e gli interventi medici non necessari in quanto discriminatori, non etici e dannosi», hanno affermato in una replica la **SRA (sports and right alliance)**, **ILGA world** e **Humans of Sport**.

«Obbligare donne e ragazze a sottoporsi a screening genetici obbligatori solo per fare sport significherebbe ripristinare una pratica che – anche nel caso di “test una tantum” – viola la loro privacy, le espone a giudizi e umiliazioni pubbliche estreme, e apre la strada a interventi medici non necessari», prosegue il **comunicato**.

Occorre inoltre tenere a mente che le atlete trans e intersex, che da questa pratica verrebbero danneggiate e spesso a partire dalla minore età, appartengono già di fatto a uno dei gruppi maggiormente stigmatizzati nello sport. Risulta dunque difficile comprendere la logica secondo la

quale queste atlete andrebbero escluse in nome della “correttezza” e dell’equità, come riporta anche la [National Library of Medicine](#).

Eppure, la scure della “polizia del genere” potrebbe sferrare i suoi primi colpi già a partire dalle olimpiadi previste a Los Angeles nel 2028. Il sospetto che il CIO si sia voluto semplicemente adeguare allo spirito dei tempi, come conseguenza delle politiche repressive condotte dal governo federale e da alcuni stati degli USA contro i diritti delle persone trans, assume dunque contorni piuttosto concreti, visti anche i timori di Coventry circa uno scontro frontale con il presidente su questa e altre questioni, [riporta l’Independent](#).

«Quegli stessi giochi olimpici che non si sono mai fatti scrupoli nel far partecipare delegazioni di paesi guerrafondai e colonialisti, poiché “lo sport è per tutti”, oggi invece ci dicono chi non è gradito», [scrive Roberta Parigiani](#), avvocatessa e presidente del [movimento identità trans](#), invitando al boicottaggio delle prossime olimpiadi.

«Lo sport è di tutti e per tutti: ma non per le donne trans che da oggi saranno escluse con un test genetico».

Chi vivrà, vedrà, recita l’adagio. Il punto è capire come come la società sceglie di vivere e le istituzioni di regolare: un approccio prettamente essenzialista, che riduca le persone al puro dato genetico, è la direzione più sicura, la più equa, da percorrere? Se sì, per chi?



*A Pasqua va riscoperto il senso della vera umanità.*

*Nonostante i tempi bui*

Di fronte agli inganni e alle menzogne dei poteri rispondiamo con la potenza del messaggio che ci lascia la Pasqua

Pasqua è resurrezione, è nuovo inizio, è linfa pura per la vita. Restiamo umani, disse **Vittorio Arrigoni** in tempi recenti di buia disumanità. **Ma che significa?** Umani sono anche Trump e Netanyahu, così come i mafiosi e i terroristi, chi commette femminicidi e quelli che uccidono persone, animali e la stessa nostra splendida natura. Dobbiamo riscoprire quindi il senso profondo della **vera umanità**, quella in cui intelletto e cuore si mescolano in un equilibrio finanche misterioso.

La Pasqua, soprattutto in tempi così bui, di guerre criminali orribili e genocidi continui, può essere l'occasione per guardarsi dentro e scegliere che umani vogliamo essere e combattere per la civiltà contro le barbarie. Sovvertire profondamente i valori dominanti nel campo della vita può essere il **segno di un nuovo inizio**, di una resurrezione umana, soprattutto di fronte ai reiterati abusi dei poteri.

Rigiochiamo, in primo luogo, la partita tra essere ed avere. Negli ultimi anni ha stravinto l'avere, costruito dal palazzo e dal sistema: il dio denaro, il **profitto** ingordo, la bulimia di oggetti da detenere, il possesso opprimente, il potere raggiunto con ogni mezzo, il predominio dell'io, la sopraffazione sull'altro, la violenza di ogni tipo, l'umiliazione dei visionari, romantici e sognatori. Rimettiamo adesso la palla a centrocampo e giochiamo nuovamente la partita: il noi che può sconfiggere l'io, la pace che vince contro le guerre, l'amore che dilaga contro la violenza, l'altruismo che con un pallonetto aggira la barriera dell'egoismo. Una partita difficile, ma **entusiasmante**, in campo avverso, senza arbitri imparziali, da combattere con tanta forza di volontà, testa e cuore, da spiriti liberi e con grande coraggio.

Un sogno individuale resta un sogno, un sogno collettivo è un'altra storia. La Pasqua mi ricorda sempre la gioia della vita oltre ogni sofferenza, la giustizia che batte la legalità talvolta **opprimente** e consumata troppo spesso dagli abusi del potere. Nel campo aperto la partita dell'umanità contro la disumanità la giocano le persone, quelle che scelgono di stare dalla parte bella e giusta della storia. La vita è **testimonianza vera**,

non scorrere del tempo. Deve essere una partita personale ma anche collettiva, perché si vince prima dentro il nostro io e poi fuori la nostra dimensione individuale. Si vince solo sul campo e poi si porta la nuova dimensione dell'umanità nel cammino aperto e gioioso della vita.

Rimanere umani vuol dire anche conservare **dignità**, rispetto e **coerenza**. Di fronte agli inganni e alle menzogne dei poteri rispondiamo con la potenza del messaggio che ci lascia la Pasqua, sia per i credenti che per i non credenti. La forza della felicità e del senso vero dell'umanità possono superare ogni confine e abbattere grandi ostacoli: non disuniamoci quindi, almeno tutti coloro che hanno ancora fiducia che valga la pena vivere per davvero e non solo sopravvivere.



## **A Rebibbia nasce il parco degli "Abbracci in libertà" tra padri e figli**

Lo spazio gioco servirà a dare continuità affettiva alla relazione tra genitori detenuti e minori. Un progetto realizzato dalla fondazione Versace. Gualtieri: i bambini non meritano di scontare la pena di stare lontano dai genitori

Uno scivolo, un'altalena, altri piccoli giochi e due tavoli in legno con delle sedute per far chiacchierare in intimità padri e figli lontano dalle celle. È un parco pensato per i bambini, dentro il carcere, per restituire normalità e relazione a un legame spesso spezzato dalla detenzione, quello tra padri e figli, garantendo continuità affettiva. Queste le caratteristiche dello spazio "Abbracci in Libertà" di Rebibbia, un progetto realizzato dalla fondazione Santo Versace (con un contributo della Banca del Fucino) inaugurato oggi alla presenza dello stesso imprenditore, della moglie, l'avvocata Francesca De Stefano, dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e dal presidente del IV Municipio, Massimiliano

Umberti. Gualtieri ha ricordato che «i bambini sono innocenti per definizione e, se non possono abbracciare il loro papà che sta scontando una pena detentiva, sono loro ad averne una che non meritano perché non hanno fatto nulla di male. Quindi far scontare loro una pena di questo tipo, di non poter abbracciare i loro padri, trovo sia una cosa sbagliata. Consentir loro invece di giocare col loro papà, di abbracciarlo è molto importante». Inoltre, prosegue, «è importante anche rafforzare la dimensione rieducativa della pena, mantenere i legami sociali delle persone detenute aiuta anche per il loro reinserimento nella società. Bene quindi questo luogo che consente ai bambini di ricevere l'amore e l'abbraccio dei loro papà. Inoltre, questo spazio conferma la finalità rieducativa del carcere e questa è una cosa molto importante».

La nuova area giochi si trova nel cortile antistante la chiesa della casa circondariale "Raffaele Cinotti" del nuovo complesso di Rebibbia. «Il significato di questo luogo- ha spiegato Versace- è quello di voler creare un posto bello in modo tale che quando i bambini incontreranno i loro padri non resteranno traumatizzati. Il carcere deve servire a riabilitare. Se si fa questo abbiamo raggiunto un obiettivo e questo luogo aiuterà. Crediamo che la dignità della persona passi anche dalla possibilità di custodire i legami affettivi: offrire ai padri detenuti uno spazio dove incontrare i propri figli significa proteggere una relazione fondamentale per il loro futuro». Abbracci in libertà- ha aggiunto De Stefano- «consente a questo carcere di avere un luogo dedicato all'incontro fra padri e figli. È la bellezza che cura, e questo luogo restituisce dignità alla genitorialità anche dentro un istituto penitenziario».

Al taglio del nastro era presente anche Maria Donata Iannantuono, direttrice del carcere romano. «Questo progetto- ha detto - non è il risultato di un'azione isolata dell'amministrazione penitenziaria, ma il frutto prezioso di una collaborazione con il privato sociale. È la dimostrazione che quando le istituzioni e il terzo settore dialogano, il carcere smette di essere un corpo estraneo alla città per diventare un luogo di civiltà e di investimenti sul futuro».

## E il Mediterraneo continua ad inghiottire persone invisibili

Il copione si ripete ma non fa notizia. Al largo di Lampedusa, presumibilmente giunte dalla Libia, sono arrivate vive 58 persone, ma alcune in pessime condizioni, fra questi un bambino piccolissimo. Una motovedetta della Guardia costiera aveva adempiuto al proprio dovere, a circa 85 miglia dall'isola, nella zona SAR che dovrebbe essere vigilata dal governo di Tripoli. Alcuni morti erano a bordo, deceduti per ipotermia o per le inalazioni del carburante, altri non hanno resistito per il tempo necessario ad arrivare al porto di attracco. Quasi contemporaneamente, nell'Egeo, al largo di Bodrum, nel sud ovest della Turchia, sono stati tratti in salvo 21 persone, almeno altre 18 invece hanno perso la vita. Discordanti le ricostruzioni, secondo alcuni c'è stato un inseguimento della Guardia costiera turca al gommone carico e non è ancora chiaro se questo si sia ribaltato o sia stato speronato. Il bilancio non cambia. Perché non chiamarli vittime delle guerre che dall'Afghanistan al Medio Oriente fino all'Africa Sub Sahariana continuano ad imperversare? Già loro non contano per i governi della Fortezza Europa che da giugno, con il nuovo patto, blinderanno ancor più i propri confini e saranno responsabili di ulteriori tragedie. I morti, ma anche i sopravvissuti di questa notte come tante sono gli invisibili. Sono quelli per cui si è levata la voce sabato 28 marzo nella manifestazione No Kings, sono le vittime dei Re e delle Regine, ultimi fra gli ultimi. Continueremo per loro a chiedere giustizia e diritti, senza rassegnarci al suprematismo occidentale.

# LA NAZIONE

## La festa dei volontari della Half Marathon Firenze: le foto della serata

La Uisp in festa celebra il cuore operativo della maratonina. Sono ben 563 i volontari coinvolti

Firenze, 1 aprile 2026 – Il successo della Half Marathon Firenze passa, prima di tutto, dalle mani e dalla presenza costante dei volontari. Sono loro a costruire la gara passo dopo passo: allestiscono il percorso, presidiano ogni incrocio, gestiscono i ristori e garantiscono, con attenzione e responsabilità, la sicurezza di migliaia di podisti. Sono 563 i volontari coinvolti, una squadra silenziosa ma determinante che ha reso possibile un evento capace di portare sulle strade di Firenze oltre 6.000 partecipanti.

Un lavoro capillare, spesso lontano dai riflettori, ma essenziale per la riuscita di una manifestazione di questa portata. Per riconoscere questo impegno, la UISP, con la presidente Gabriella Bruschi e il responsabile della gara nonché presidente regionale Marco Ceccantini, ha voluto dedicare una serata interamente a loro. La tradizionale festa, ospitata presso “Le Terrazze Michelangelo”, ha offerto un momento di condivisione con Firenze illuminata sullo sfondo, quasi a restituire simbolicamente alla città il contributo ricevuto. Ai ringraziamenti della dirigenza UISP si sono aggiunti quelli dell’Assessora allo sport Letizia Perini e di Tommaso Coppolaro, capo segreteria dell’assessorato, che hanno sottolineato il valore sociale e organizzativo di un volontariato capace di sostenere eventi sportivi di grande richiamo. Una serata che ha messo al centro chi, con discrezione e competenza, rende possibile tutto il resto. Servizio fotografico a cura della **ETS Regalami un sorriso**.

**ilPiccolo**  
Faenza

**Alfonsine pronta ad ospitare il Gran Premio della Liberazione**

*Una Pasquetta davvero particolare quella che si vivrà ad Alfonsine, che si prepara ad ospitare la 42esima edizione del Gran Premio Liberazione, che quest'anno ha cambiato data. Una scelta che sembra sia stata molto apprezzata dal movimento romagnolo e non solo, considerando il numero di iscrizioni che stanno arrivando e dal valore degli atleti che stanno dando la loro adesione.*

## I favoriti in campo maschile e femminile

In campo maschile ha già detto sì **Federico Casadei**, che ad Alfonsine si è aggiudicato la prova nel 2024, ma sarà chiamato ad un arduo compito confrontandosi con **Paolo Marangoni**, reduce dalla terza piazza nella 21K Città di Solarolo di domenica scorsa.

Di grande livello anche la **prova femminile** dove la campionessa uscente **Giorgia Bonci** non mancherà alla gara intitolata alla memoria di **Nadia Luzzaro**, sua grande amica. A sfidarla saranno presenti **Monica Freda, Ana Nanu e Simona Mascaro**.

## La gara, valevole per il Campionato Provinciale Uisp, è affiancata da camminate ludico-motorie

L'appuntamento è previsto per **lunedì 6 aprile** alle ore 9:30 in Piazzale Gramsci, per affrontare un velocissimo percorso che tocca anche i dintorni di Alfonsine per un totale di **10 km**. La gara, che fa parte del **Campionato Provinciale Uisp**, è affiancata anche dalle camminate ludico-motorie di 10 oppure 2,5 km.

C'è ancora la possibilità di aderire alla prova al costo di 10 euro ma bisogna provvedere entro la serata di giovedì 2 aprile, altrimenti ci si potrà iscrivere direttamente sul posto nella mattinata di gara, fino a 10 minuti prima della partenza versando 15 euro.

A fine corsa spazio alle **premiazioni**: oltre ai vincitori assoluti sono infatti previsti ben **119 riconoscimenti di categoria**.



# A Pasquetta a Pontemaggiore, a Terracina, la 53esima edizione della “Pasqualonga”.

*L'associazione “La Fiora” propone lo storico appuntamento sulla distanza di 12,8 km.*

Lunedì 6 aprile, nel giorno di Pasquetta, a Pontemaggiore, a Terracina, va in scena la 53esima edizione della “Pasqualonga”, seconda tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera”. L'associazione “La Fiora” propone lo storico appuntamento sulla distanza di 12,8 km. Immane il gustoso finale a tavola. Lo start è fissato alle 10.00 in via degli Albucci.

Dopo il debutto di Scauri con il “Gianotrail” il Grande Slam UISP “Natalino Nocera” riparte nel giorno di Pasquetta, lunedì 6 aprile, con una delle sue più longeve manifestazioni, giunta alla 53esima edizione: la “Pasqualonga”, organizzata dall'associazione culturale “La Fiora” in collaborazione con la Podistica Terracina e con il patrocinio del Comune.

L'evento, in programma presso l'Agriturismo Nardoni, in via degli Albucci a Pontemaggiore, propone il consueto abbinamento con la giornata di festa, ideale per stare insieme e vivere una serena scampagnata. Non a caso sarà rinnovato dalla stessa struttura l'appuntamento con un gustoso e ricco menù a prezzo fisso, da prenotare contattando il 368.3668063.

Prima di mettersi a tavola, però, podisti provenienti da tutta la regione affronteranno un percorso di 12,8 km per le campagne della periferia terracinese, tra le frazioni di La Fiora e Frasso.

Il raduno è fissato alle 7, lo start scatterà alle 10.

Lo scorso anno concesse il bis dopo il trionfo del 2024 Gabriele Carraroli, al traguardo con un tempo di 42'48" dopo un lungo testa a testa con Dario Oddi (43'04"). Al terzo posto si piazzò Diego Papoccia (44'18").

Tra le donne vinse Giovanna Ungania (52'11"), davanti a Luminita Lungu e Serena Fanella.

Per quanto riguarda i premi, ai primi tre e alle prime tre della classifica generale andranno dei buoni spesa, un prosciutto e altre prelibatezze. Ai primi tre di tutte le categorie, inoltre, saranno consegnati nell'ordine un prosciutto, un guanciale e un salame. Altri prosciutti, uniti ad ulteriori buoni, saranno destinati alle prime tre società con almeno 15 atleti ai nastri di partenza.

Gli organizzatori hanno previsto un pacco gara per i primi 200 iscritti. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito [www.uisplatina.it](http://www.uisplatina.it) o contattare la segreteria al 347.8085807.

**Varese**News

## Una partenza di stagione sprint per la Rotellistica Lonatese

Tanti i risultati ottenuti dal club in diverse competizioni | Gorillas: bella vittoria sui Blitz | Corsa Rosa, ultimi giorni per iscriversi

**ROTELLISTICA – Partenza sprint per la Lonatese**

È iniziata sotto i migliori auspici la **stagione agonistica 2025/2026 della Rotellistica Lonatese**, che fin dalle prime competizioni ha saputo distinguersi per risultati, impegno e spirito di squadra. Le atlete lonatesi si sono messe in luce sia nelle gare individuali sia nelle prove di gruppo, confermando la **qualità del lavoro svolto** dalla società. Il debutto stagionale è avvenuto ai **Winter Games UISP**, dove la squadra ha subito raccolto ottimi piazzamenti, dando il via a un inverno ricco di soddisfazioni.

Tra i risultati più importanti spicca la **conquista del titolo regionale UISP di Amendolara Virginia** categoria Giovani C1 e **Eusepi Beatrice** categoria di gruppo per la categoria Ragazzi 2. Alla Rassegna Regionale **Gruppi Folk con le “Blossom”** (Desca Emma, Dissegna Elisa, Galloni Elena, Sartori Elisa, Borgia Michela, Hakiri Giada e Zaza Gloria) e **le “Dreamers”** (Assiero Bra Emma, Lisi Lavinia, Fogo Aurora, Natola Alice, Regalia Beatrice ed Eusepi Beatrice) sono stati conquistati nelle rispettive categorie il titolo regionale Uisp.

Un traguardo che ha **aperto le porte alla rassegna nazionale di Salsomaggiore Terme**, svoltasi lo scorso 8 dicembre, dove le atlete lonatesi hanno confermato il loro valore conquistando due prestigiosi **terzi posti**.

Con l'arrivo di marzo sono poi iniziati i **campionati UISP e AICS**, partiti con le fasi provinciali. Anche le atlete più giovani hanno dimostrato grande talento e determinazione, contribuendo a un bottino ricchissimo di titoli provinciali in tutte le categorie. Sempre nel mese di marzo è arrivata un'altra grande soddisfazione: il **quartetto di nuova formazione Harmony** (Vuolo Claudia, Maresca Giorgia, Broggi Elisa e Girardi Sara) ha ottenuto uno splendido **terzo posto alla rassegna nazionale AICS**, confermando l'ottimo lavoro della società anche nelle nuove formazioni.

Ora lo sguardo è già rivolto ai **prossimi appuntamenti: le fasi regionali e interregionali**, fondamentali tappe verso il grande **obiettivo dei campionati nazionali**, dove la Rotellistica Lonatese cercherà di confermare quanto di buono mostrato finora. A chiudere questa intensa stagione sportiva sarà il tradizionale **saggio di fine anno, in programma il 6 giugno 2026** presso la **palestra Volta di Lonate Pozzolo**, in via Galvani, con inizio alle ore 21. Il pubblico potrà assistere allo spettacolo **“Persefone e le quattro stagioni”**, un evento che promette emozioni e grande spettacolo.

La Rotellistica Lonatese si conferma così una **realtà solida e in continua crescita**, capace

di coniugare risultati sportivi e passione, guardando al futuro con entusiasmo e ambizione.

### **FOOTBALL AMERICANO – I Gorillas brillano contro i Blitz Cirié**

Vittoria pesante per i Gorillas Varese, la formazione varesina di football americano affiliata alla Uisp,, che nella serata di sabato 28 marzo al Jungle Field “Nicolò De Peverelli” di San Fermo hanno **superato i Blitz Cirié**. La partita valida per la Nine Football League – il terzo livello del football nazionale – si è conclusa con il **punteggio di 14-7**, al termine di una **sfida combattuta e decisiva in ottica playoff**. Nonostante il

vento freddo, gli spalti dell'impianto varesino si sono **riempiti di tifosi**, a testimonianza del crescente entusiasmo attorno alla formazione biancorossa.

### **Corsa Rosa – Ci sarai domenica 12 aprile?**

A furia di rimandare il rischio è quello di dimenticarsi l'appuntamento. Ma **la Corsa Rosa è troppo bella per non esserci**. Dopo ben due **rinvii forzati causati dal maltempo**, che hanno costretto gli organizzatori a rimandare l'evento nelle scorse settimane, la Corsa Rosa di Uisp Varese ha una data ufficiale: l'appuntamento è fissato per **domenica 12 aprile**. La decisione di posticipare la corsa per ben due volte è stata sofferta ma necessaria per **garantire la sicurezza dei partecipanti e il pieno svolgimento di una festa** che si svolge all'aperto.

Anche se la data è **lontana dall'8 marzo, lo spirito della manifestazione resta invariato**: una mattina dedicata allo sport per tutti, alla solidarietà e alla sensibilizzazione sui diritti delle donne. Per chi non lo avesse ancora fatto, **c'è ancora tempo per unirsi all'onda rosa**: le iscrizioni restano regolarmente aperte. È possibile registrarsi recandosi nella sede territoriale di piazza De Salvo, oppure online al sito: <https://www.uisp.it/varese>. Le adesioni già effettuate restano valide.



## **A Tolentino una stagione di successi per il Cantiere DanzArte Asd nei concorsi nazionali**

Una stagione ricca di emozioni, soddisfazioni e importanti riconoscimenti per i gruppi di Cantiere DanzArte ASD di Tolentino, che nelle ultime settimane hanno preso parte a diversi concorsi nazionali distinguendosi per qualità tecnica, espressività artistica e originalità coreografica. I risultati ottenuti testimoniano il grande impegno degli allievi e delle insegnanti, confermando l'associazione come una realtà viva e dinamica nel panorama della danza. Al Concorso Danza Marche di Porto Sant'Elpidio, il Gruppo Adolescenti Hip Hop ha conquistato un brillante secondo posto con la coreografia "Hey Bro! Let's Dance!", firmata da Johara Castellucci.

La performance ha inoltre ricevuto il Premio Giornalistico nella categoria adolescenti e una prestigiosa borsa di studio presso il DHHD Milano (DanceHaus Hip Hop Department), riconoscimento che valorizza il talento e l'energia espressa dal gruppo. Grandi soddisfazioni anche al Concorso Danza Fiumicelli di Gubbio, dove Beatrice Santecchia e Viola Piermattei, con il passo a due contemporaneo "Ascent", coreografato da Beatrice Castelli, hanno ottenuto il primo posto nella categoria Under, aggiudicandosi inoltre una borsa di studio per il Festival di Danza Città di Sabaudia, assegnata dal maestro Francesco Annarumma.

Straordinario il medagliere ottenuto al **Concorso UISP "Città in Danza" di Tolentino**, dove numerosi gruppi e solisti hanno collezionato premi e riconoscimenti: il Gruppo Children Hip Hop, con la coreografia "BRO on The Beat" di Johara Castellucci e Marvin Velasquez, ha ricevuto il Premio Tecnica, insieme a borse di studio per Salerno Danza e per il Dance UISP Project (50%); il Gruppo Children Contemporaneo, con "Another World" coreografata da Beatrice Castelli, ha conquistato il Premio Complicità sul Palco, ottenendo anche una borsa di studio per lo Stage di Mezza Estate; il passo a due contemporaneo Junior "Ascent", interpretato ancora da Beatrice Santecchia e Viola Piermattei, ha ottenuto il Premio Complicità sul Palco e il Premio Espressività, oltre a numerose borse di studio tra cui Praia in Danza, Dance UISP Project (100%) e DanceHub; il Gruppo Junior Contemporaneo, con la coreografia "Planets" di Beatrice Castelli, ha ricevuto il Premio Idea Coreografica Innovativa e borse di studio per lo Stage di Mezza Estate e per il Dance UISP Project (50%).

Particolarmente significativo il successo del Gruppo Over Contemporaneo, che con la coreografia "Sleepwalkers", firmata da Beatrice Castelli, ha conquistato una serie di importanti riconoscimenti: Premio Tecnica, Premio Espressività, Premio Coreografia e Premio Emozione Pura, oltre a una borsa di studio DanceHub. A completare questo straordinario percorso, sono state assegnate anche borse di studio personali ad Agnese Cervelli e Beatrice Santecchia, a conferma del talento individuale e della crescita artistica degli allievi. "Questi risultati rappresentano non solo traguardi importanti, ma soprattutto momenti di crescita e condivisione per tutti i nostri ragazzi", sottolinea la presidente e direttrice artistica di Cantiere DanzArte ASD, Vanessa Orlandi.

"Ogni premio è il frutto di impegno, passione e lavoro di squadra, valori che ogni giorno cerchiamo di trasmettere ai nostri allievi e che da sempre uniscono il lavoro di tutti i nostri insegnanti e collaboratori".

La stagione prosegue con nuovi appuntamenti all'orizzonte, portando con sé entusiasmo, determinazione e la voglia di continuare a raccontare storie attraverso la danza. Cantiere DanzArte ASD si conferma così una

realtà capace di formare giovani artisti con solide basi tecniche e una forte identità creativa, pronta a portare avanti con orgoglio i valori sui quali l'associazione fonda tutto il suo impegno.